

DIBATTITI

Si fa presto a dire educazione

Siamo animali molto difettosi, eppure, a differenza degli altri, possiamo essere formati. Condizione necessaria soprattutto adesso che ci esprimiamo sempre e comunque attraverso la tecnologia

di **Maurizio Ferraris**

L' *homo faber* ha una storia e una geografia: non esisteva quando i nostri antenati erano cacciatori e raccoglitori, e queste condizioni si sono perpetuate in zone marginali rispetto alla cultura occidentale, per esempio in Amazzonia, o apicali (senatori romani o duchi inglesi). Ma progressivamente sta scomparendo, sostituito da persone che viaggiano, scrivono (per lo più stupidaggini) maneggiano telefoni, corrono con orologi che contano i loro passi e i loro battiti cardiaci e li archiviano chissà dove. È ovvio, a questo punto, che la domanda centrale diviene: che cos'è l'essere umano nel momento in cui non è più identificato dal lavoro? L'errore più grande, da questo punto di vista, sarebbe considerarlo un angelo caduto, un individuo perfetto capace ormai di esprimersi in tutta la sua ricchezza. Non è così, e la marea di stupidaggini o di cattiverie che si leggono sul web lo dimostra come meglio (anzi, come peggio) non si potrebbe. Occorre piuttosto una trasvalutazione di tutti i lavori che riconosca nel lavoro come tradizionalmente lo abbiamo inteso una forma particolare (e caduca) di mobilitazione.

E soprattutto che riconosca la mobilitazione come un lavoro a pieno titolo in base a questo argomento: se la mobilitazione è registrata, produce valore (dati utili per la produzione e la distribuzione); se produce valore, è lavoro (a voler pensare come Marx) o comunque va riconosciuto e retribuito (a voler essere giusti). Però la retribuzione non deve limitarsi al sostentamento e ai servizi (molti dei quali sono nel frattempo diventati gratuiti: chi si comprerebbe un'enciclopedia, oggi?), e deve trasformarsi in cultura, tanto più indispensabile nel momento in cui, grazie alla tecnica, diviene effettivamente possibile, per ogni essere umano o quasi, l'espressione delle proprie idee.

Se le cose stanno in questi termini, davvero viviamo tempi interessanti, perché permettono una trasvalutazione che sostituisca al valore ultimo della produzione quello del consumo. Senza di esso, propriamente parlando, non ci sarebbe produzione, perché se qualcosa come la produzione ha un senso è solo in vista di un con-

Il Forum a Camogli

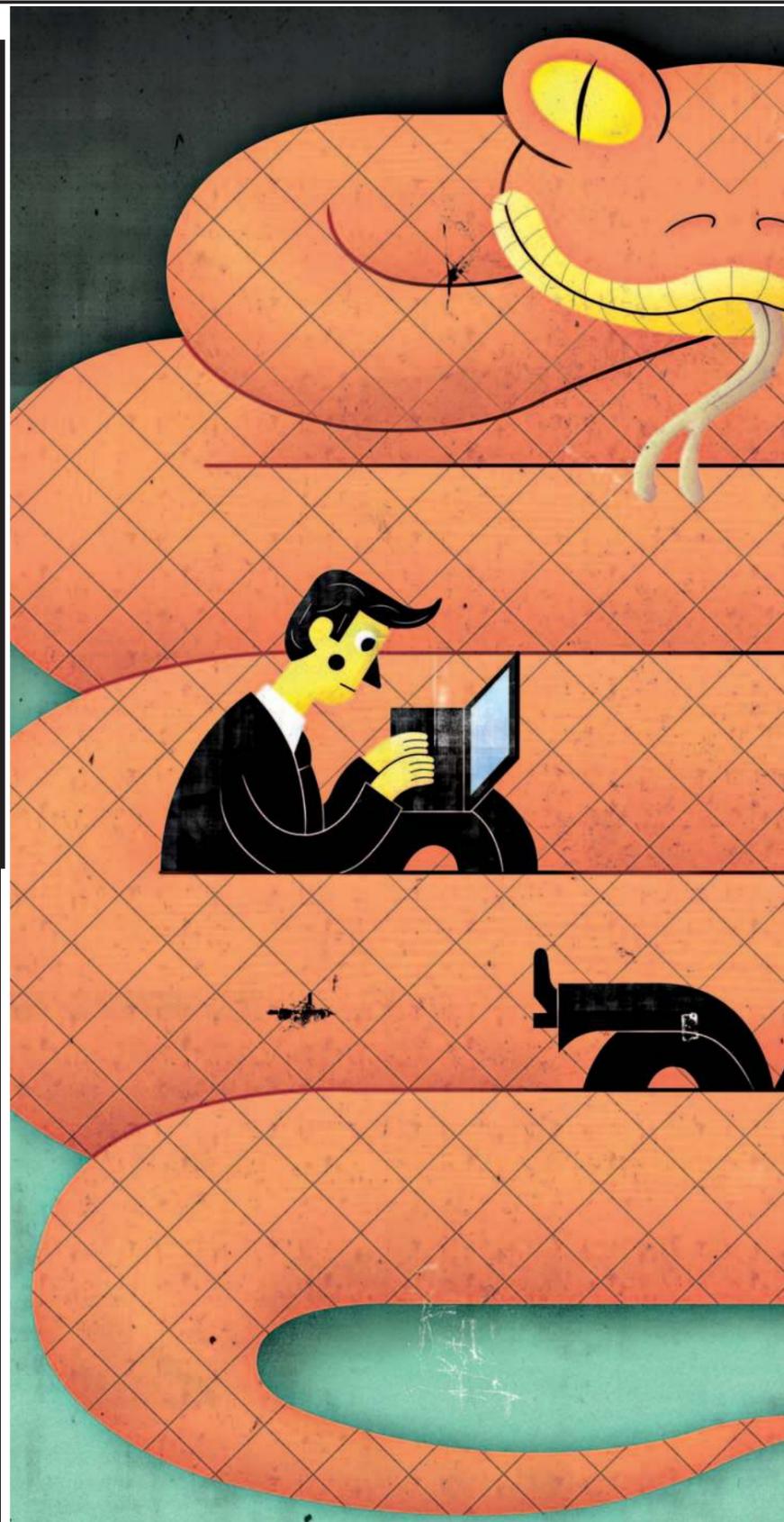
Oggi e domani si tiene a Camogli (all'hotel Cenobio dei Dogi) il Forum dell'Educazione promosso dal direttore del Festival della Comunicazione Danco Singer. Venti protagonisti della cultura e dell'economia svilupperanno una proposta per riorganizzare il mondo della formazione. Anticipiamo l'intervento di Maurizio Ferraris

Tra i principi dell'apprendimento, c'è una regola illuminista: impara a pensare mettendoti nella testa degli altri

sumo. E questo risulta tanto più evidente quanto più cresce l'automazione. La macchina non va davvero e sino in fondo da sé, ha sempre bisogno di un fine esterno, e

quest'ultimo è il vivente che si manifesta come consumo: come soddisfacimento dei bisogni più vari, dal cosiddetto futile alla cultura e ai bisogni vitali, un sistema di bisogni che definiscono l'umano e ne qualificano l'urgenza, la temporalità specifica, dal momento che un meccanismo non ha fretta e non ha moventi, può aspettare tutto il tempo del mondo, mentre un organismo è spinto da una urgenza vitale e in assenza di consumo muore. Troviamo qui la temporalità originaria che dà il tempo all'economia e il valore al valore.

È sulla base di questa circostanza che diviene possibile un ripensamento tanto dell'economia quanto dell'ecologia. Una economia generale non può badare soltanto al profitto, deve mettere in conto la perdita e l'inutile, perché sono proprio quei principi quelli che fanno muovere l'economia. Da questo punto di vista l'ecologia - che non riguarda la natura, bensì gli umani in quanto interagiscono con gli organismi che stanno in loro e fuori di loro e con la tecnica in quanto supplemento specifico dell'organismo umano -



non è che una economia generale. Ed è con questa economia generale che dobbiamo misurarci ora, dopo secoli (ma non millenni) che hanno visto il prevalere

della economia ristretta, quella che non ammette perdite, e che non riconosce l'utilità essenziale dello sperpero. Se i valori dell'economia erano la produzione, l'alienazione e il profitto, quelli della ecologia (che non li annulla ma li inserisce in un orizzonte più comprensivo) sono l'incarnazione, l'invenzione e l'educazione.

Testoni con un corpo esile erano gli umani della fantascienza. O robot. E disincarnato e immateriale sarebbe stato il nuovo mondo postmoderno. In tutti questi casi si trascurava un elemento centrale, quello che assolve il ruolo decisivo in tutta la faccenda, ossia il fatto che siamo organismi. In questo incrocio fra la dotazione organica e il supplemento meccanico si produce un incrocio pieno di conseguenze teoriche e pratiche. La dotazione è organismo, dunque appunto soggetta a un processo irreversibile (gli umani sono o accesi o spenti, e una volta spenti non si riaccendono); il che conferisce il sapore, il senso, l'urgenza e il valore della vita. Il tempo che abbiamo non è infinito, e soprattutto nel corso del tempo le nostre forze diminuiscono, dunque dobbiamo fare in fretta, e soprattutto dotarci sempre più di supplementi (in genere, occhiali e soldi) quanto più le forze diminuiscono. Se c'è uno scopo, un significato e un fine della storia, è per questa piccola storia che riguarda ciascuno di noi.

TRIBUNALE DI LUCCA SEZIONE FALLIMENTARE - FALLIMENTO N. 59/2018

INVITO A PRESENTARE OFFERTE IRREVOCABILI DI ACQUISTO IN BUSTA CHIUSA PER L'ACQUISTO DI AZIENDA

Il sottoscritto prof. Riccardo Della Santina, Curatore del fallimento n. 59/2018 della società CONTE OF FLORENCE DISTRIBUTION S.P.A. IN FALLIMENTO E ESERCIZIO PROVVISORIO, con sede in Altopascio (LU), Via Corte Luini snc, a seguito dell'autorizzazione del Sig. Giudice Delegato, Dott. Giacomo Lucente con provvedimento emesso in data 24 gennaio 2020.

AVVISA CHE si procederà alla VENDITA SENZA INCANTO dell'azienda, attualmente in esercizio provvisorio, operante nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti di abbigliamento per il tempo libero e per lo sportswear venduti con il marchio "CONTE OF FLORENCE" di proprietà della società fallita secondo le disposizioni che seguono:

Beni oggetto della vendita:

Il complesso aziendale, funzionale all'impresa di produzione e commercio di abbigliamento, esercitata con la ditta "CONTE OF FLORENCE", è costituito dai seguenti beni:

- i) i beni immateriali costituiti dal marchio CONTE OF FLORENCE di proprietà della Società fallita nelle varie raffigurazioni in cui risulta registrato e dall'avviamento;
- ii) i beni strumentali che risultano costituiti principalmente da: a) attrezzature, impianti, macchine elettroniche, mobili e arredamenti relativi a tutti i punti vendita (negozi od outlet); b) attrezzature, macchine d'ufficio, auto, impianti, mobili e arredamenti relativi principalmente alla sede della società;
- iii) le giacenze di magazzino costituite da materie

prime e prodotti finiti a marchio CONTE OF FLORENCE, presenti alla data della cessione dell'azienda quali risulteranno dall'inventario fisico redatto alla data di efficacia del trasferimento dell'azienda;

- iv) il subentro nei contratti di affitto di azienda e/o di locazione in essere alla data di cessione dell'azienda, relativi ai punti vendita dislocati su tutto il territorio nazionale;
- v) il subentro nei contratti di licenza per lo sfruttamento del marchio;
- vi) il subentro nei contratti di affiliazione commerciale in corso alla data di cessione dell'azienda;
- vii) il subentro nei contratti di agenzia in essere alla data di cessione dell'azienda;
- viii) il subentro nei contratti di leasing, noleggio, piattaforme logistiche in corso alla data di cessione dell'azienda;
- ix) il trasferimento, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 47 Legge 428/1990 come modificata dalla legge 134/2012 ed in applicazione di quanto previsto dall'art. 2112 c.c., di tutti i lavoratori dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati e commessi) in forza al momento della cessione alle condizioni salariali e normative previste dal CCNL.

Prezzo:

Il prezzo base per l'acquisto del complesso aziendale, **da intendersi a corpo e inscindibile**, è fissato in **euro 11.248.534,00 (undicimilioniduecentoquarantottomilacinquecentotrentaquattro/00)**. L'offerta minima, pari ad un quarto del prezzo base, è fissata in **euro 8.436.400,00 (ottomilioniquattrocentotrentaseimilaquattrocento/00)**.

Il prezzo potrà essere compensato con le somme dovute a titolo di T.F.R. e di retribuzioni differite ai dipendenti trasferiti, previo accollo ai sensi dell'art. 105 comma 9 l.fall. con effetto liberatorio per il fallimento mediante la sottoscrizione di verbali di conciliazione da parte dei lavoratori in sede protetta ai sensi e per gli effetti degli artt. 410 e 411 segg. c.p.c.

Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 12,00 del giorno 9 marzo 2020 presso la cancelleria fallimentare del Tribunale di Lucca, con allegato il deposito cauzionale pari al 10% del prezzo offerto. Qualora siano formulate più offerte efficaci, sarà dato corso ad una gara informale tra tutti gli offerenti presenti, ovvero loro rappresentanti muniti di procura speciale, partendo dall'offerta più alta con rilancio minimo di euro 100.000,00 (centomila/00), con le modalità previste nell'avviso di vendita integrale a cui si rinvia.

Il presente è un estratto dell'avviso disponibile in forma integrale sul portale <https://pvp.giustizia.it/> sui siti www.fallimentilucca.com, www.astalegale.net e www.ivglucca.com.
Maggiori informazioni saranno rese disponibili inviando richiesta formale di accesso alla «Virtual Data Room», all'indirizzo pec della procedura f59.2018lucca@pecfallimenti.it previa sottoscrizione dell'accordo di riservatezza o facendone richiesta al sottoscritto Curatore prof. Riccardo Della Santina attraverso i seguenti contatti: f59.2018lucca@pecfallimenti.it tel. 0583/1705185 - fax 0583/1705182. Lucca, 27 gennaio 2020

Il Curatore - Riccardo Della Santina



to, però, la macchina entra in scena, o meglio esce dal mulino, dal telaio, dal laboratorio ed entra nella vita di tutti, e soprattutto incomincia a rendere obsoleto il fatto a mano. Nel caso dei pittori, è la macchina fotografica, che li priva della loro più naturale funzione. Che fare? Come abbiamo visto, se ne sono inventate, di cose da fare, e il mercato dell'arte non è mai stato così florido come da quando esiste la macchina fotografica. Anzi, paradossalmente ma non troppo, sono i fotografi a essere scomparsi, non i pittori.

L'educazione è l'ultimo punto, cruciale per una umanità non più alienata nel lavoro ma non necessariamente vocata all'invenzione, che è cosa rara. Kant, che giudiziosamente osservava che dal legno storto dell'umanità non si può pensare di cavare qualcosa di completamente diritto aveva non meno giudiziosamente notato che l'umano è l'unico animale che possa essere educato. Un discorso sull'educazione deve partire proprio di qui. Siamo animali particolarmente difettosi, ma anche animali educabili (e non addestrabili, come si può fare con un pappagallo o un cavallo, cui si propongono obiettivi che non sono loro, ma nostri). E di qui che bisogna partire, avendo presenti tre principi.

Il primo riguarda l'espressione. Gli esseri umani vanno educati sempre, ma soprattutto nel momento in cui possiedono gli strumenti tecnici per esprimere le loro opinioni. Il secondo ha invece a che fare con l'illuminismo. Per quanto deludente sia il mondo degli odiatori da tastiera, è pur sempre una manifestazione di illuminismo, dunque di progresso: osa pensare con la tua testa (prima non era così).

Il terzo è che, essendo educabile, l'animale umano può apprendere gli altri due principi dell'illuminismo (purtroppo non sappiamo in quanto tempo): impara a pensare mettendoti nella testa degli altri, e impara a pensare in accordo con te stesso, cioè in modo conseguente.

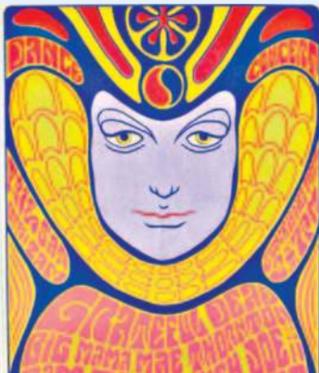
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'automa, dunque, non esclude la carne e l'anima, ne ha bisogno più di ogni altra cosa. Così come ha bisogno di quell'ovvia conseguenza della carne e dell'anima che è l'invenzione. Proprio nel momento in cui un apparato tecnico si è insediato, diviene possibile scatenare l'inventività umana, che non è inibita, ma potenziata dalla tecnica. Pensate ai pittori, che per millenni hanno avuto una esistenza ovvia, garantita dall'abilità manuale nel produrre rappresentazioni. A un certo pun-



L'onorificenza
Scurati diventa
Commendatore

Lo scrittore Antonio Scurati ha ricevuto l'onorificenza di Commendatore della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella. Romanziere e saggista, autore tra gli altri de *Il rumore sordo della battaglia* e *Il sopravvissuto*, nel 2019 è stato il vincitore del premio Strega con il romanzo *M. Il figlio del secolo*, in cui ha raccontato l'ascesa al potere di Benito Mussolini e l'avvento del fascismo. L'Ordine al merito della Repubblica italiana, di cui fa parte la carica di Commendatore, fu istituito nel 1951 per ricompensare "benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia" oltre che nelle carriere civili e militari.



La scomparsa
Addio a Wilson
pioniere della grafica

È scomparso a 82 anni Wes Wilson, tra gli artefici dell'estetica psichedelica californiana degli anni '60. Fu Wilson, nelle locandine dei concerti dei Grateful Dead e dei Jefferson Airplane, ad adattare un font creato dall'australiano Alfred Roller in modo che le lettere fluttuassero nello spazio, simulando le visioni indotte dall'Lsd. Insieme a Victor Moscoso, Rick Griffin, Stanley (Mouse) Miller e Alton Kelley è considerato tra i "Big Five" della grafica di quel periodo culturale. In seguito si trasferì in Missouri, dedicandosi anche all'acquerello.

Il saggio di Marzio G. Mian

Lungo il Tevere
Inchiesta "fluviale"
tra storia e degrado

di **Ilaria Zaffino**

Il libro



Tevere
controcorrente
di Marzio
G. Mian
(Neri Pozza,
pagg. 288,
euro 14,50)

«Non lo vedrete più com'io lo vidi/ per Roma, un giorno, il Tevere passare/ tra i naturali suoi scoscesi lidi», scriveva un giovane Luigi Pirandello alla fine dell'800 nella forse meno nota poesia intitolata, non a caso, *Pianto del Tevere*: rievocazione nostalgica del fiume come gli era apparso dalle finestre di casa di uno zio, affacciate sul porto di Ripetta, quando studente era venuto a Roma per la prima volta. Già allora il sacro fiume che «anela di diventar mare» sembrava dire, suggerisce lo scrittore, «Roma ha bisogno d'un mio gran lavacro!». E all'immagine del grande Padre Tevere, che tanta storia ha visto scorrere sotto e sopra di sé eppure oggi è ridotto a una «broda mortale», torna ora Marzio G. Mian, giornalista di lungo corso, che con questo *Tevere controcorrente* (pubblicato da Neri Pozza) guarda l'Italia dalla foce dove muore l'antico fiume e ne ripercorre – dentro e fuori metafora – il corso, per risalire controcorrente alla fonte e «conoscere l'acqua che non è ancora scesa».

Ma lungo le sponde, invece del fantasma di Enea, lo accoglie un «odore di carogna» che sale da dodici conigli putrescenti, dello stesso color purgatorio che uniforma il resto, le cui carcasse si confondono con quintali di spazzatura. In fondo, si dice l'autore, non è un caso se Dante ha collocato là «dove l'acqua di Tevere s'insala» la spiaggia delle anime destinate al Purgatorio: su questo luogo sembra calata una maledizione, che trova conferma oggi se il tanto celebrato Padre Tevere altro non sa fare che diffondere cattivi odori, rassegnazione, pesimismo, decadenza, o peggio rancore e violenza.

Così passando da Romolo e Remo – che abbandonati in una cesta tra le acque pure hanno goduto della benevolenza del fiume – ad Annibale per arrivare a Pasolini e ai suoi ragazzi di vita o, più vicino ancora, ai murali di William Kentridge, Mian ripercorre a suo modo, spesso tra salti temporali e voli pindarici, millenni della nostra storia. Alternando la ricostruzione storica al reportage – in molti casi è il giornalista che scende in campo per incontrare personaggi tutt'altro che letterari, e qui il racconto si fa indagine sul degrado ambientale e sociale che affligge Roma – l'autore ci porta per mano alla (ri)scoperta di luoghi persi nella memoria.

E, pagina dopo pagina, diventa d'obbligo il confronto con gli altri corsi d'acqua che lui stesso ha seguito: «Ho disceso e risalito molto fiumi perché non sono di moda, mondi stranieri sconosciuti tutti da esplorare e raccontare. Ci osservano non visti, rivelano molto di noi, dicono verità che possono essere sconvolgenti, suggeriscono prospettive privilegiate per cogliere i sintomi del cambiamento». Dal Tamigi le cui sponde già per Conrad erano «il cuore di tenebra di ogni progresso» al Mississippi intorno a cui si è compiuto il miracolo di un'altra storia che ha segnato la colonna sonora del Novecento, da Billie Holiday a B. B. King. Non fiumi, dunque, ma Storia fatta d'acqua. Il viaggio di Mian finisce a Sant'Alberico, alle pendici del Monte Fumaiolo, a poche centinaia di metri dalle cosiddette «vene del Tevere», dove «tacciano tutti i rumori dell'esistenza»: qui, tra i tronchi mastodontici dei faggi e le loro tentacolari radici contorte, il nostro – e noi con lui – si getta su quel fiotto che esce dal muschio, si bagna la faccia e la testa, e finalmente beve «l'acqua cerulea del Tevere appena nato».

the factory

le Scienze

edizione italiana di Scientific American

Febbraio 2020
euro 4,50

La crisi degli antibiotici

DOSSIER
L'Italia è uno dei paesi più colpiti dalla resistenza a questi farmaci, un problema di salute globale da affrontare con strategie innovative

Astronomia
Verticani di successi del Chandra X-ray Observatory

Fisica
I buchi neri e il paradosso dell'informazione

Economia
Misurare la distribuzione disuguale della ricchezza

IN QUESTO NUMERO:

IL COSTO DEI BATTERI

L'ITALIA È UNO DEI PAESI PIÙ COLPITI DALLA RESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI, UN GRAVE PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA

INOLTRE:

SMARTPHONE RIABILITATI

Un'analisi degli effetti dei social media sui più giovani

FUGA DA UN BUCO NERO

Risolvere un paradosso per salvare la meccanica quantistica

MISURARE LA DISUGUAGLIANZA

Come descrivere la distribuzione della ricchezza con una precisione senza precedenti

IN EDICOLA IL NUMERO DI FEBBRAIO

le Scienze

SCOPRI I CONTENUTI ESCLUSIVI E TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL NUOVO SITO LESCENZE.IT

